Nadia Nanni

1 classe

italiano

Primavera è nell'aria

Questo mese parliamo di...

QU/CQU | SCI/SCE | TESTI NARRATIVI E INFORMATIVI

Approfittiamo dei cambiamenti stagionali per cogliere gli aspetti della primavera (colori, sensazioni...). Facciamo leva sulle esperienze dei bambini.
Proponiamo storie in disordine, facciamole riordinare e raccontare. Leggiamo insieme una storia per introdurre il gruppo CQU e le parole della "famiglia dell'acqua". Introduciamo SCI/SCE e SCA/SCO/SCU/SCHI/SCHE.
Leggiamo un breve testo informativo e stimoliamo la riflessione sul significato di parole non note, ragionando sul contesto.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Loiero, S. (2012). *Mi piace scrivere*. Firenze: Giunti.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:
- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura e riconosce le principali regole ortografiche;
- comprende semplici testi ascoltati, individuandone il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, su vissuti ed esperienze personali rispettando l'ordine cronologico;
- arricchisce il lessico già in suo possesso usando nuove parole ed espressioni;
- riconosce gli elementi linguistici come oggetto di osservazione.

RACCORDI

• ARTE E IMMAGINE • SCIENZE • STORIA • MUSICA

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Intervenire in una conversazione riportando esperienze personali attinenti al tema trattato.

PRIMI CENNI DI PRIMAVERA

Cogliamo l'occasione di una bella giornata di sole primaverile e andiamo con i bambini all'aperto. Chiediamo loro di restare in silenzio, chiudere gli occhi e prestare attenzione:
- all'aria che tocca le loro guance (è tiepida, fresca...);
- ai suoni e/o ai rumori (si sente qualche cinguettio, il rumore del traffico, di un'auto, di una radio accesa, di una persona che parla...);
- ai profumi (si avverte qualche profumo o odore particolare?).

Chiediamo di riaprire gli occhi e osservare i colori della natura intorno a loro: il prato, i fiori, gli alberi, il cielo e così via.

Rientriamo in aula e domandiamo:
- Che cosa vi ha colpito di questa esperienza?
- Vi piace stare all'aperto? Perché?
- Quali attività svolgete solitamente all'aria aperta? In compagnia di chi?

Raccogliamo infine le loro osservazioni in merito a ciò che hanno toccato, udito, annusato, visto e mettiamole a confronto.

Leggiamo il seguente testo.

Il risveglio delle lumache

Quando arrivavano i primi giorni di primavera e il sole faceva sentire delicatamente la sua tiepida carezza, le lumache si svegliavano dal letargo invernale, con un lieve sforzo dei muscoli sollevavano il guscio quel tanto che bastava per mettere fuori la testa e subito allungavano i cornini con in cima gli occhi. Allora scoprivano con gioia che il prato era ricoperto di erba, di piccoli fiori selvatici e, soprattutto di saporiti denti di leone.

Sepúlveda, L. (2013). *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza*. Milano: Guanda.

Stimoliamo la conversazione:
- Vi è mai capitato di vedere su un prato una lumaca che alza la testa e solleva i cornini?
- Che cosa significa che si sono svegliate dal letargo invernale?
- Quali altri animali si svegliano dal letargo in primavera?
- I denti di leone sono dei fiori dai sottili petali gialli: li avete visti qualche volta?

Raccontiamo che dopo la sfioritura, al posto dei petali, compaiono dei semi riuniti in una piccola sfera pelosa che somiglia a un pon-pon. Essi sono così leggeri che volano via al minimo soffio di vento. Proprio per questa caratteristica il dente di leone è anche chiamato soffione. Chiediamo:
- Vi è mai successo di soffiare e far volare in aria i semi?

Obiettivo

- Raccontare brevi storie ascoltate rispettando l'ordine logico e temporale.

RACCONTARE CON ORDINE

Leggiamo il seguente testo.

Vacanze faticose!

Gilberto e Bice trovavano molto divertente trascorrere due mesi in campagna, dove zia Gabriella aveva una grossa cascina trasformata in albergo.
Però quell'anno stava restaurando e c'era sempre qualcosa da fare: spostare sedie e tavoli da una stanza all'altra, spazzare, raccogliere calcinacci, lavare pennelli imbrattati di pittura... I momenti di pausa erano rarissimi!

Strada, A. (2015). *Denti di gallina.* Firenze: Giunti Kids.

Soffermiamoci sulla parola "cascina" e chiediamo se qualcuno ne conosce il significato.

È una casa che comprende abitazione, stalle, fienili e magazzini raggruppati attorno a un cortile; anche, azienda agricola.

De Mauro Moroni (1996) DIB. Torino: Paravia.

• Che cosa significa "pennelli imbrattati di pittura"? Proviamo a spiegarlo con parole nostre. A qualcuno è capitato di restaurare casa? Come è andata?

Dividiamo i bambini in coppie e distribuiamo la **scheda 1**. A lavoro ultimato un bambino racconta la storia al compagno. Poi si invertono i ruoli.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivo

- Stabilire relazioni fra suoni e gruppi di lettere.

I GRUPPI QU, CU, CQ

Distribuiamo la **scheda 2** e leggiamola ai bambini.

La storia del quaderno orgoglioso permette di introdurre la lettera Q. Facciamo notare che essa è sempre accompagnata dalla U seguita da vocale: QUA, QUE, QUI, QUO.

Esercitiamoci con questi suoni nuovi. Facciamo svolgere sul quaderno:

Completiamo.

A _ _ _ LA

_ _ _ DRO

LI _ _ _ ORE

5

CIN _ _ _

Facciamo ascoltare la canzone *L'oca cuoca* di Roberto Piumini (**www.youtube.com > Giovanni Caviezel, Roberto Piumini – L'oca cuoca**).

Diamo la **scheda 3**, impariamo il testo e proviamo a cantare tutti insieme.

Osserviamo che il suono CUO di CUOCA è lo stesso di QUO in LIQUORE. Quando scriviamo CUOCO, CUOCERE, SCUOLA, CUOIO, CUORE dobbiamo usare CUO.

Inventiamo tutti insieme delle frasi con queste parole e scriviamole alla lavagna.

Facciamo presente che c'è solo una parola speciale che si scrive con due Q ed è SOQQUADRO che significa "confusione". Facciamo esempi con qualche frase come: "Quando gioco con gli amici, la mia stanza è a soqquadro".

LA FAMIGLIA DELL'ACQUA

Per introdurre il suono CQU di ACQUA, raccontiamo la storia del principe Giovanni.

Il principe Giovanni e il drago

Tanto tempo fa, in un castello nel bosco, abitavano un re e una regina con un unico figlio di nome Giovanni.
Egli era un giovane simpatico e divertente con tanti amici che facevano a gara per poter stare a palazzo, in sua compagnia.
Poco lontano di lì viveva pure un terribile drago che era triste e annoiato perché sempre solo, senza nessuno con cui giocare e scherzare.
Venuto a sapere della simpatia del giovane principe, volle andare a conoscerlo.
Si presentò così a palazzo.
Giovanni però, appena vide il terribile drago, si spaventò tantissimo e rifiutò la proposta di amicizia.
Il drago, arrabbiato, decise di vendicarsi e la notte seguente entrò nel palazzo reale e lo rapì. Lo condusse nel suo palazzo e lo chiuse a chiave in una stanza della torre più alta. Sarebbe rimasto lì per tutta la vita. Prima di andarsene, disse al giovane che l'unico modo per uscire di lì era scrivere in modo corretto, sul ceppo di un albero davanti al portone del palazzo, una parola magica che solo lui conosceva. La parola magica era… ACQUA.

Disegniamo alla lavagna il ceppo di un albero e chiamiamo un bambino alla volta: chiediamo di scrivere la parola ACQUA per liberare il principe Giovanni.

All'inizio senz'altro scriveranno in tanti modi. Ogni volta che un bambino sbaglia, chiamiamone un altro. Alla fine, chi scriverà ACQUA, sarà colui che libererà dalla terribile prigione, il principe Giovanni.

Raccontiamo che ci sono altre parole che appartengono alla famiglia dell'acqua e si scrivono con CQU.

Scriviamo sul quaderno:

- ACQUERELLI
- ACQUAZZONE
- ACQUEDOTTO
- ACQUITRINO
- ACQUARIO
- RISCIACQUARE
- ACQUOLINA
- SUBACQUEO

Disponiamo i bambini a coppie e facciamo formulare una frase con ciascuna parola. Al termine chiediamo a ogni coppia di riferirle ai compagni. Scegliamone alcune e scriviamole alla lavagna. Facciamole riscrivere sul quaderno.

IL SUONO SC

Leggiamo la seguente filastrocca.

L'ascensore

Io so che un giorno l'ascensore
al quarto piano non si fermerà,
continuando la sua corsa
il soffitto bucherà,
salirà tra due comignoli
più su delle nuvole e del vento
e prima di tornare a casa
farà il giro del firmamento.

Rodari, G. (1972). *Filastrocche in cielo e in terra.* Torino: Einaudi.

Scriviamo la parola ASCENSORE e richiamiamo l'attenzione sul suono SC. Pronunciando il suono facciamo notare che l'aria esce dalla bocca passando tra la lingua e il palato. Cerchiamo parole con:
• SC + I : SCIVOLO, CUSCINO, SCIARPA;
• SC + E: SCENA, SCERIFFO, PESCECANE.
Evidenziamo così i suoni SCI/SCE. In momenti successivi esaminiamo altre particolarità.
Leggiamo:

Filastrocca del bosco
che di alberi è pieno.
Nel buio più fosco
Veloce come un treno,
passa uno scoiattolo
che va lontano.

• Scriviamo la parola BOSCO e richiamiamo l'attenzione sul suono S + C
➔ SCALA SCOSSA SCUDO
• Osserviamo che in queste parole, il suono è S + C. In questo caso SC è seguito da A, O, U
➔ SCA SCO SCU
• Scriviamo le parole: SCHIENA PESCHE.
Leggiamo insieme ai bambini e osserviamo che anche con CHI e CHE si legge S + C.
Proponiamo la **scheda 4**.

Obiettivo

• Riordinare elementi in disordine per formare una frase.

FRASI A PEZZETTI

Scriviamo alcune frasi su cartoncino e tagliamo le singole parti.

I FIORI / SBOCCIANO / NEI PRATI.

I BAMBINI / GIOCANO / IN GIARDINO.

LE MARGHERITE / PROFUMANO.

Disponiamo i bambini a coppie e forniamo i pezzetti. Chiediamo di riordinarli in modo da formare tante frasi che abbiano un significato. Possono formare anche frasi diverse da quelle date, ad esempio.
I FIORI PROFUMANO IN GIARDINO.
I BAMBINI GIOCANO NEI PRATI.
Al termine chiediamo di scrivere le frasi sul quaderno.

Obiettivo

• Riordinare sequenze di un semplice testo narrativo: inizio-svolgimento-fine.

METTIAMO IN ORDINE

Forniamo i seguenti cartoncini.
LEI SE NE ACCORGE E LO RINCORRE ARRABBIATA.
IL GATTO MICIO VA IN CUCINA E MANGIA IL PESCE CHE LA MAMMA AVEVA CUCINATO.
MICIO SI NASCONDE SOTTO IL DIVANO.

Chiediamo di riordinare la storia seguendo l'ordine con cui si è svolta. Infine facciamola leggere e scrivere sul quaderno.

Obiettivo

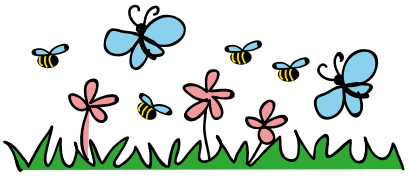
• Leggere e produrre brevi testi informativi.

IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE

Proponiamo la lettura del seguente testo informativo e domandiamo:
• Che cos'è una siepe? Un prato? Un bosco?
• Secondo voi di che cosa parlerà questo testo?
Quindi leggiamo e poi diamo in fotocopia.

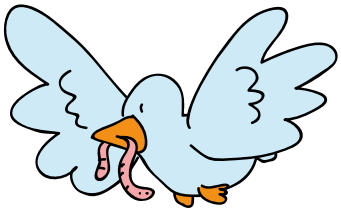
Siepi, prati e boschi
Le siepi, i prati e i boschi sono l'habitat preferito di alcuni animali: i fiori colorati che si trovano in campagna attirano una grande varietà di insetti (farfalle e api) che ne raccolgono il nettare. A loro volta, gli insetti, i lombrichi e le chiocciole sono la principale fonte di nutrimento di uccelli e mammiferi che ci vivono.
AA.VV. (2008). *Le scienze*. Firenze: Giunti Junior.

Facciamo sottolineare ai bambini le parole che non conoscono e aiutiamoli a conoscerne il significato.
Quindi facciamo sottolineare:
• di giallo il luogo dove vivono alcuni animali;
• di rosso i nomi degli insetti;
• di verde il nome degli animali che uccelli e mammiferi mangiano.
Proponiamo di osservare le seguenti vignette e scrivere semplici frasi:



.....

.....



.....

.....

LESSICO

Obiettivo

• Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla propria esperienza pregressa.

ALLA SCOPERTA DI PAROLE NUOVE

Scriviamo alla lavagna la seguente frase e leggiamola a voce alta:

LE UNGHIE DEL GATTO SONO AFFILATE. QUANDO È ARRABBIATO INARCA LA SCHIENA, GONFIA IL PELO E ALLUNGA LE ZAMPE.

Chiediamo ai bambini se conoscono tutte le parole che ci sono nella frase e ragioniamo insieme su come fare a capire il significato di parole sconosciute. Proviamo a spiegare insieme il significato di affilate come "molto taglienti" e di inarca come "piega a forma di arco".

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB
www.lavitascolastica.it > Didattica
Cerca risorse
➔ *Didattica* > Tra il dire e il fare

Scheda 1

RIORDINARE LE IMMAGINI DELLA STORIA

• Dopo aver ascoltato il testo *Vacanze faticose!*, taglia e incolla in ordine sul quaderno le immagini che raccontano la storia.

SAPER COMPRENDERE UN TESTO ASCOLTATO.

Scheda 2

LA LETTERA Q

• Cerchia le parole che contengono ***qu***.

C'era una volta un quaderno a quadretti molto orgoglioso del suo compito: aiutare i bambini ad imparare a scrivere e leggere. Apparteneva a Paolo, un bambino di prima classe che lo trattava male: lo gettava a terra oppure cancellava la matita, fino a bucare la pagina.
Un giorno il povero quaderno pensò di scioperare: chiuse forte le pagine e decise che non si sarebbe più aperto. Paolo quella mattina non riuscì a scrivere nulla a scuola e se ne tornò a casa triste. Neppure il quaderno era felice perché chiuso non serviva più a nessuno e inoltre si annoiava tanto!
La mattina seguente il quaderno permise a Paolo di aprire le sue pagine per scrivere. Questo rese il bambino tanto felice poiché poteva finalmente svolgere il suo compito. Era così contento che lavorò con cura e precisione. Al termine della mattinata, mise il quaderno nello zaino, stando attento a non piegarlo o rovinarlo. Fu felice anche il quaderno che orgogliosamente riprese a fare il suo lavoro.

Nadia Nanni

STABILIRE RELAZIONI FRA SUONI E GRUPPI DI LETTERE.

Scheda 3

RICONOSCERE CUO, CHI, CHE

• Cerchia di rosso tutte le parole con CUO e con il giallo quelle con CHI e CHE.

L'oca cuoca
Un'oca vestita da cuoca
un giorno per fare un bel gioco
riempì un gran pentolone
di acqua freschissima e buona,
ci accese di sotto un bel fuoco
finché non bollì poco a poco...
Ahi, ahi, ahi, ahi,
l'oca cuoca che gioco gioca!

E quando fu l'acqua bollente
ci mise del sale abbondante,
aggiunse uno spicchio d'aglio,
e questo fu forse uno sbaglio,
cipolla, basilico fino,
tre foglie di rosmarino...

Ahi, ahi, ahi, ahi,
l'oca cuoca che gioco gioca!

Infine aggiunse la menta
e poi si ritenne contenta
e senza scomporsi quell'oca
si tolse il vestito da cuoca,
lo appese per bene ad un chiodo
e poi si tuffò dentro il brodo...

Ahi, ahi, ahi, ahi,
l'oca cuoca che gioco gioca!

Piumini, R., Caviezel, G. (2003). *Il mattino di zucchero*. Casale Monferrato: Piemme.

RICONOSCERE IN UN TESTO I SUONI CUO, CHI, CHE.

Scheda 4

SCA, SCO, SCU, SCHI, SCHE

• Completa con SCA, SCO, SCU, SCHI, SCHE e leggi.

Il pe.....tore pe..... nel torrente.

Le pe..... sono frutti molto dolci.

Il bo..... è pericoloso di notte.

Sono caduto e mi fa male la s.....ena.

Un tempo i soldati usavano lo .....do.

SAPER RICONOSCERE IL SUONO S + C.